

FORMULA 1

Abu Dhabi saluta il solito Verstappen

Lolandese ha chiuso con la quindicesima vittoria in ventidue Gran Premi. Non sarà simpaticissimo, ma ha probabilmente aperto un nuovo ciclo.

di Paolo Spalluto

Verstappen suggella la quindicesima vittoria su 22 gare corse, stabilendo un record che ne dimostra la pienezza di valore per il titolo mondiale conquistato con semplicità, il secondo consecutivo della sua giovanissima carriera.

Potremmo essere agli albori di un dominio ciclico come quello che ha segnato la F1 dagli inizi degli anni 2000 e dire in modo netto che quando un filone di progetto viene imbrogliato, recuperare il team leader è impresa oltremodo complicata, significa essere capaci di inventare una monoposto migliore che vale due stagioni in una. Vi è stato il tempo della Rossa di Schumacher, poi quello della Red Bull di Vettel, a seguire della Mercedes-Benz di Hamilton e ora nuovamente Red Bull con l'olandese. Certo, il tanto lavoro che attende i vari team nel breve periodo di interruzione di quello che è oramai un campionato quasi annuale e che nel 2023 tornerà con ben 23 Gran Premi da disputare, è molto e intenso. Tecnicamente pensare di fare un salto rilevante, sia per Ferrari sia per Mercedes-Benz, è il contrario di ciò che lo sviluppo di questi anni ha dimostrato, ben oltre le dichiarazioni di facciata. Lo sanno bene i progettisti.

La corsa di Abu Dhabi ha avuto nella lotta per il secondo posto finale nella classifica piloti, tra Perez e Leclerc, l'unico elemento di interesse. La fortuna ha arriso al monegasco, complice questa volta una indovinata scelta strategica del box che ha optato per un solo cambio gomme contro il duplice del messicano. Al netto delle polemiche della settimana in merito alla poca sportività di Verstappen verso il proprio compagno di squadra, proprio il muretto Red Bull, sempre perfetto in stagione, ha ieri impedito il risultato a Checo in favore della Ferrari, che ha pure mantenuto il secondo podio del Costruttori. Enzo Ferrari amava affermare che il secondo classificato fosse il primo degli ultimi, a dire quanto conti solo vincere, ma se pensiamo a dove si ubicava la squadra di Maranello nella stagione 2021, il miglioramento è stato evidente. Senza decisioni erranee e con una affidabilità migliore, la lotta della stagione sarebbe stata assai più avvincente piuttosto che spegnersi dopo tre gare.

Giornata di addii: Vettel, Ricciardo e Mick Schumacher, quell'aria di smobilitazione tipica del fine Mondiale insomma.

Il Pagellone speciale

Vettel, voto 6 con lode: la F1 perde oltre che un campione, una persona perbene, un galantuomo, un pilota che è maturato in modo notevole sul piano interiore e che il Covid ha

segnato nel profondo nell'assetto di valori e priorità. Certo anche il suo barbiere deve avere avuto problemi notevoli trasformandolo da super rasato a supergrunge che manifesta in piazza con zia Greta da Stoccolma. Il tributo corale, affettuoso, sincero che ha ricevuto dice con chiarezza chi sia stato nella storia della F1. Le scuse di Binotto, tardive, puzzano di lacrime di cocodrillo, le stesse lacrime che crediamo abbia versato Hamilton nel pagare il conto a tutti i piloti della stagione alla cena tributo in onore di Seb che pare abbia detto che se lo avesse saputo avrebbe bevuto il triplo.

Verstappen, voto 5,5: il talento è inossidabile e garantito. Il carattere migliorato, ma ancora se messo sotto pressione sa divenire antipatico come pochi altri. Checo Perez, infatti, lo ha invitato per una cena tra amici nella Sierra messicana, in una gola nascosta. Sarà il campione dei prossimi anni, parte della sua forza proviene dalla tenacia, ma essere antipatico non gli gioverà. Il tempo è galantuomo anche in F1.

Leclerc, voto 5: nel corso della stagione ha sofferto il rapporto con Bin8 in modo grande, sentendosi spesso frustrato dalle scelte della squadra e dalla mancanza di performance. Più volte ha chiesto di poter correre liberamente, ma il simpatico Mattia gli ha spesso tarpato le ali, le gomme, l'aerodinamica, la potenza. Insomma 'attapirato' come pochi. Gli manca poco per fare il salto finale, su tutto una monoposto.

Domenicali, voto 5: il presidente più democristiano della storia della F1 prosegue con successo nell'aggancio dei giovani. Netflix è stata una decisione geniale, aumentare i Gp pure, portare talenti in corsa ancor più. Ora si riposerà nell'amata Monza dove vive e il cui suono cittadino ha molto della sua vita quotidiana. Ma un poco di montagna no? Ha risposto certo al Montestella di Milano.

Schumacher, voto 2: è arrivato alla F1 per cognome, vicinanza a Todt e marketing (Preme docet). Non è bastato, in più si è scontrato frontalmente con un trattore altoatesino come Steiner che non lo aveva mai amato. Quando poi lo ha visto smontare regolarmente le sue monoposto si è rivolto alla John Deere per un cambio di conduzione. Ora deve su tutto farsi un esame di coscienza e comprendere cosa voglia dalla sua carriera.

Hamilton, voto 3: non per colpa sua chiude senza mai avere vinto e addirittura con tanto di ritiro finale. Il che la dice lunga sui problemi della sua monoposto e quanto essa conti per vincere i Mondiali. Un sano bagno di umiltà che gli servirà per la prossima stagione. Anche Totò lo sa bene e, conoscendoli, si rifaranno.

Alfa Romeo, voto 1: i vertici di Parigi e Torino non hanno portato nulla al team elvetico nella pratica e l'addio prolungato del 2023 non aggiungerà nulla a una relazione mai decollata dopo la scomparsa di Marchionne.

Permettete infine un affettuoso saluto a tutti i miei lettori. È questo il mio ultimo articolo per la testata che festeggia 30 anni. Ringrazio per la pazienza di chi ha voluto leggermi e auguro al giornale e ai colleghi soddisfazioni sempre maggiori.



Secondo titolo consecutivo

KEYSTONE

FORMULA 1

GRAN PREMIO DI ABU DHABI

Ordine d'arrivo: 1. Verstappen (Ol), Red Bull, 1h27'45"914. 2. Leclerc (Mon), Ferrari, a 8"771. 3. Sergio Pérez (Mes), Red Bull, a 10"093. 4. Sainz (Sp), Ferrari, a 24"892. 5. Russell (Gb), Mercedes, a 35"888. 6. Norris (Gb), McLaren-Mercedes, a 56"234. 7. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault, a 57"240. 8. Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes, a 1'16"931. 9. Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes, a 1'23"268. 10. Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes, a 1'23"898. 11. Yuki Tsunoda (Giap), Alpha-Tauri-Red Bull, a 1'29"371. A un giro: 12. Zhou Guanyu (Cin), Alfa Romeo-Ferrari. 13. Albon (Tha), Williams-Mercedes. 14. Gasly (F), AlphaTauri-Red Bull. 15. Bottas (Fin), Alfa Romeo-Ferrari. 16. Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari. 17. Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. A 3 giri: 18. Hamilton (Gb), Mercedes. 19. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes. Giro più veloce (44"): Norris in 1'28"391.

Mondiale piloti: 1. Verstappen 454. 2. Leclerc 308. 3. Pérez 305. 4. Russell 275. 5. Sainz 246. 6. Hamilton 240. 7. Norris 122. 8. Ocon 92. 9. Alonso 81. 10. Bottas 49. 11. Ricciardo 37. 12. Vettel 37. 13. Magnussen 25. 14. Gasly 23. 15. Stroll 18. 16. Schumacher 12. 17. Tsunoda 12. 18. Zhou 6. 19. Albon 4. 20. Latifi 2. 21. Nyck de Vries (Ol), Williams-Mercedes 2.

Mondiale costruttori: 1. Red Bull 759. 2. Ferrari 554. 3. Mercedes 515. 4. Alpine-Renault 173. 5. McLaren-Mercedes 159. 6. Alfa Romeo-Ferrari 55. 7. Aston Martin-Mercedes 55. 8. Haas-Ferrari 37. 9. AlphaTauri-Red Bull 35. 10. Williams-Mercedes 8.

Prossimo appuntamento: 5 marzo 2023, Gp del Bahrein a Sakhir.

BASKET

Il Lugano soffre ma vince, la Sam all'ultimo respiro

di Dario 'Mec' Bernasconi



Kimani Lawrence

TI-PRESS/GIANNAZZI

Weekend di emozioni per le due ticinesi con i Tigers a vincere contro Nyon e la Spinelli al fotofinish dopo aver dominato per 30 minuti.

Bella quanto sofferta sino al 40' la vittoria del Lugano contro il Nyon. Era una sfida da vincere a ogni costo e così è stato per Zinn e compagni, pur senza Ross e Togninalli e contro un Nyon che ha ingaggiato in settimana il nazionale Fongué e il francese Norbal proprio per risalire la china. Ma i ragazzi di Montini sono stati bravi a gestire la situazione, contando su una prova del collettivo importante, anche se con un andamento di alti e bassi che poteva produrre disastri. Un esempio è la resa dei giocatori: nel primo tempo i bianconeri hanno potuto contare su un Warden mai visto, 18 punti con 1/1 da 2, 3/4 da 3 e 7/8 nei liberi, e da uno Zinn con 11 punti: a zero il top scorer Lawrence e 4 punti da Hamilton. Nel secondo tempo, Warden senza punti, ma 11 rimbalzi, 18 li ha messi Lawrence, 5/9 e 8 rimbalzi, 16 Hamilton e 10 rimbalzi, mentre Zinn ha continuato finendo con 22 punti e 10 assist. Insomma un Lugano che ha condotto la gara a strappi: 17-19 alla fine del primo quarto, 32-24 al 5' e 41-34 a metà gara; Poi un +9, 56-47 al 6' e 62-53 al 30'. In salita l'entrata di ultimo quarto: 2-7 al 2', poi +9 al 4', 73-70 al 5', 77-70 all'8'. Poi entra in scena il solito Michaelides: fallo inesistente di Lawrence e pala persa: 77-72. Dopo 35 secondi, un assurdo fallo antisportivo fischiato a Warden permette al Nyon di tornare a -3, 79-76. Per fortuna Zinn mette un 2+1, risponde N'Doye (42 anni) con una tripla, ma poi Lawrence, 1/2 e ancora Zinn (2/2) firmano dalla lunetta l'85 a 79. Oltre ai citati, va detto che Bernardinello, Dell'Acqua, Matic, Mina e Bracelli hanno fatto bene la loro parte, dando corpo alla vittoria dei bianconeri.

«Avevo detto che tutti avrebbero dovuto dare il massimo e così è stato - commenta un felice Montini -: abbiamo sofferto fino alla fine, ma sono queste gare che esprimono il carattere della squadra. Ci manca ancora una difesa più tosta, ma siamo riusciti a strappare più rimbalzi, 40 a 38, trovando sempre buone risposte ai loro parziali».

Vittoria per la Spinelli in un finale al cardiopalma: a 62" dalla fine Jaizec infila il 74-69. Poi James prende un rimbalzo dopo un libero e mette il 70. Errore sul libero, ma altro rimbalzo Sam: fallo e 1/2 di James, ma nuovo rimbalzo, palla a Kovac: fallo, 2/2 nei liberi, 74-73 a 50" dalla fine. Jaizec fa 1/2 nei liberi a -33": 75-73. Rimessa Sam, palla che arriva a Dusan che da 7 metri e in caduta mette una delle sue triple... impossibili: 75-76 a 9" dalla sirena. Ultimi tiri Monthey sul ferro e festa Sam.

Primo tempo nettamente dominato da una Spinelli molto efficace in difesa che ha lasciato pochi spazi agli avversari (12/33 al tiro), 17 punti nel primo quarto e 14 nel secondo, 5 dei quali nell'ultimo minuto. Una Sam partita bene con un 0-11 di parziale con 3 triple, 2 Marko e 1 Dusan Mladjan: 2-11 al 5'. Monthey cerca di risollevarsi, ma il vantaggio sale a +10, 11-21 all'8' e a +7 alla pausa: 17-24.

2-9 in entrata di secondo quarto e risultato che sale a +15, 21-36 con la tripla di Martino. Malgrado 4 liberi sbagliati su 5, la Sam va a +19, 26-45, prima del 31-45 a metà gara.

Terzo quarto con la Spinelli che è slegata, 5 minuti senza segnare: i vallesani mettono un 12 a 5 ma tornano a -10 sulla sirena per una tripla di Kovac. Il Monthey riaccuffa il pareggio al 5', 57 pari. Due triple di Kovac e una di Dusan tengono in avanti la Sam, prima che Jaizec firmi con Humphrey 3 triple: 72 a 67 all'8'. Poi finale thriller e con i ticinesi a festeggiare.

I tabellini delle ticinesi

Lugano: Lawrence 18, Bernardinello 3, Bracelli, Dell'Acqua 3, Zinn 22, Mina, Hamilton 16, Warden 18, Matic 5, Omar.

Spinelli: Galloway 3, Williams 1, Martino 3, M. Mladjan 18, Dusan Mladjan 17, Zoccoletti, Kovac 19, Andjelkovic 1, James 12, Stevanovic. NE Veri, Koldrovic.

LEGA NAZIONALE A

Lugano Tigers - Nyon	85-79
Boncourt - Union Neuchâtel	73-82
Friburgo Olympic - Ginevra	86-81
Starwings - Swiss Central	72-58
Monthey - Spinelli Massagno	75-76

Classifica

Massagno	7	6	1	598	546	52	12
Olympic Friburgo	8	6	2	688	558	130	12
Vevey Riviera	7	5	2	604	537	67	10
Monthey	8	4	4	669	625	44	8
Starwings Basilea	8	4	4	610	637	-27	8
Ginevra	6	3	3	464	457	7	6
Boncourt	7	3	4	572	571	1	6
Lugano Tigers	7	3	4	589	639	-50	6
Union Neuchâtel	6	2	4	453	465	-12	4
Nyon	6	1	5	453	500	-47	2
Swiss Central	6	1	5	375	540	-165	2

CALCIO

Sul campo vince, i problemi nella stanza dei bottoni

Fuochi d'artificio al Riva IV: una festa di addio, anche se nessuno riesce a dire quella parola? Il Chiasso rischia il fallimento, uno spettro via via più presente col passare delle settimane. Il revisore dei conti ha portato i libri in tribunale, per cui il tempo stringe. Ci sono due gruppi interessati, uno locale e uno estero con una sede in Svizzera, ma se vogliono veramente mettere una pezza alla situazione rossoblu lo devono fare nelle prossime ore, nel tempo che verrà concesso. La squadra, per intanto, va avanti e vuole mettercela tutta sul campo. Lo ha dimostrato ancora contro il Breitenrain, battuto 2-1.

«Non è facile, non posso negarlo», confessa capitano Gentile a fine gara, mentre Anelli, spesso contestato, va sotto la curva dove gli ultrà cantano «il Chiasso siamo noi!». «Navighiamo a vista, ci siamo detti che dobbiamo fare il nostro lavoro fino alla fine, quello in campo. Siamo uniti e la vittoria di oggi lo dimostra ancora una volta. Stringiamo i denti sino alla fine e poi tireremo le somme. Lunedì? Saremo qui ad allenarci, sarebbe da stupidi mollare ora e vedere poi la situazione risolversi, vanificando il lavoro svolto da luglio». I calciatori hanno chiesto un incontro alla società, avvenuto il giorno stesso dell'assemblea, cosa è stato riferito? «Ci hanno chiesto di non mollare e di continuare a lavorare. Stanno cercando una soluzione».

Parlando di calcio giocato, che purtroppo da settimane non è più il primo pensiero dei tifosi nonostante il bel torneo dei ragazzi di Tirapelle, Gentile definisce la sua una compagine «fastidiosa. Siamo battaglieri e puntiamo più sulla cosiddetta garra che sul bel gioco o sul tiki-taka: un modo di fare che può dividere, lo sappiamo».

Emiliano Rossi

Chiasso-Breitenrain

(1-0) 2-1

Reti: 3' Gentile 1-0. 82' Nivokazi 2-0. 84' Chatton 2-1

Chiasso: Mitrovic; Pani, Onkony, Anelli; Stefanovic (88' Martorana), Perissinotto (52' Nivokazi), Kamè, Mattei; Gentile; Ronchetti (63' Said), Manicone.

Note: 230 spettatori. Ammoniti: 38' Anelli, 44' Rodriguez (preparatore fisico), 50' Manicone, 70' Nivokazi, 77' Ajeti, 77' Bachofner (vice allenatore Breitenrain).

PROMOTION LEAGUE

Risultati: Basilea II - Bienne 0-0. Zurigo II - Brühl 1-1. Rapperswil - Bavois 2-1. Cham - Baden 0-2. Stade Yvernois - Bulle 0-1. Lucerna II - Etoile Carouge 5-1. San Gallo II - Yf Juventus Zurigo 0-2. Young Boys II - Kriens 3-0.

Classifica: 1. Lucerna II 41. 2. Baden 35. 3. Etoile Carouge 32. 4. Breitenrain 32. 5. Stade Yvernois 30. 6. Chiasso 30. 7. Rapperswil 29. 8. Cham 28. 9. Basilea II 26. 10. Young Boys II 22. 11. Bulle 21. 12. Kriens 20. 13. Bavois 19. 14. Brühl 18. 15. Zurigo II 15. 16. San Gallo II 15. 17. Bienne 13. 18. Yf Juventus Zurigo 9.